

T8

Incominciamo subito col diciottesimo capitolo. Lasciamo perdere quanto già detto negli ultimi anni. In quanto in realtà, come ho già detto, avevo programmato di dedicare a questa tematica solo un seminario di una settimana, per avere un po' una visione d'insieme e parlare solo di ciò che pensavo di poter trattare senza problemi grazie al supporto delle indicazioni di Rudolf Steiner. Ma già che ci siamo, tuffiamoci nel vivo del testo, perché io stesso mi meraviglio sempre di più. Si noti, per i pochi di voi che non lo sanno – gli altri lo sanno già – che per leggere, per comprendere l'Apocalisse è assolutamente indispensabile il supporto di una scienza dello spirito moderna e adatta allo stato di coscienza attuale. E questo ve lo dice uno che veramente ha perso tanti dei suoi capelli nello studio della teologia. Tutta l'esegesi, il greco, eccetera eccetera., e ciononostante questo libro rimane sigillato con sette sigilli. A volte ho l'impressione che col tempo i sigilli siano diventati otto. A volte ho l'impressione che i sigilli oggi siano diventati proprio *otto*. L'ottavo sigillo sarebbe la stupidità degli uomini di oggi, del tutto assente nei secoli precedenti. E la scienza dello spirito di Rudolf Steiner è – per quel che ne so io dell'umanità odierna – davvero l'unico strumento,

- col quale l'intera coscienza degli esseri umani può fare un netto passo in avanti
- grazie al quale vengono tracciati i punti cardinali, i fondamenti, in modo da avere un approccio a questo testo tale per cui non ci si limita a fare supposizioni o a dare – per così dire – interpretazioni arbitrarie.

T9

Μετὰ ταῦτα εἶδον ἄλλον ἄγγελον. *Meta tauta eidon allon angelon*. Io vidi, **dopo queste cose vidi** – Capitolo 18 – **un altro angelo**.

Come fa a sapere che è un angelo e non un diavolo? Solo il pensare lo può sapere. In quanto il pensare osserva e domanda: Che vuole questo qui? Quali sono le sue intenzioni, i suoi piani? E se questi sono i suoi piani, se essi sono a favore dell'essere umano, per il bene dell'essere umano, allora si tratta di un angelo. E poi arriva un altro essere spirituale: diabolicamente ingannevole, apparentemente altrettanto angelico. Ah ma quest'altro ha un modo totalmente diverso di pensare, le sue intenzioni sono del tutto diverse, le sue intenzioni sono servirsi degli esseri umani, a favore della propria evoluzione. Questo è un diavolo. Un angelo è... qual è la differenza tra un angelo e un diavolo? Molto semplice. È molto semplice, ve lo garantisco!

- **Un angelo è un essere spirituale al servizio dell'uomo.**
- **Un diavolo è un essere spirituale che si serve dell'uomo.**

Molto semplice. Ora voi direte: Sì, ma è troppo antropocentrico il fatto che saremmo noi il criterio discriminante. Trovatemene uno migliore! Perché non sono solo io ad essere umano in questa sala, ma tutti lo siamo. Quindi possiamo parlare degli angeli solo da un punto di vista umano, essi sono gli spiriti che ci amano e ci aiutano. E quando si parla dei diavoli si intendono quegli spiriti che attraverso di noi, servono e aiutano se stessi. Molto semplice il concetto. E cos'è un uomo angelico: un uomo che ama il suo prossimo. E un uomo diabolico? Un uomo che si serve del suo prossimo. Molto semplice.

Ora voi direte: Ma io non ho mai visto uomini che si servono di altri uomini. Allora non posso che dirvi: per l'inizio del nuovo anno vi compro un paio di occhiali, così che li vedrete!

Poi vidi un Angelo, un altro Angelo discendere, καταβαίνοντα ἐκ τοῦ, kata bainonta ek tou dal cielo, con grande potenza e la Terra fu illuminata dal suo splendore.

T10

Naturalmente, questa fenomenologia, nella quale la Terra si oscura, – vediamo se riesco a trovare il passo, se non è troppo lungo – allora non è la stessa cosa se la Terra si illumina o si oscura. *Egli scende dal cielo sulla Terra, e la Terra viene illuminata*. Dobbiamo davvero prenderle sul serio queste immagini, queste visioni, non lasciarcele sfuggire. Se ne avessimo il tempo, si potrebbe ovviamente commentare il tutto con maggiore calma e tranquillità. Ma questo è anche proprio ciò su cui sono stato un pochino esitante, soprattutto negli ultimi anni. Qualsiasi ciclo di conferenze di Steiner si stia leggendo si può fare l'esperienza: ora inizio a capirla un po' meglio l'Apocalisse.

Questa è la Terra.

La Terra risplende. L'uomo comprende qual è il senso della Terra. Il senso della Terra è la luce. Là dove la Terra si oscura, l'uomo *non* capisce il senso della Terra.

- E qual è il senso della Terra nel cosmo, in questo oceano di forze vitali, in questo oceano del mondo eterico, dei pensieri del mondo, del Logos del mondo? Qual è il senso della Terra, che veleggia in questo mare cosmico dei pensieri divini? Che cosa sei Tu, Terra, Tu piccola barchetta?
- **Sono un luogo – dice la Terra – in cui gli spiriti umani, in cui i cuori umani trasformano un cosmo della saggezza in un cosmo dell'amore.** Questo sono io – la Terra – madre di tutti gli esseri umani. Porto il mio essere su di me... io, in quanto essere... il mio essere non è la materia. Il mio essere sono i pensieri e il calore dell'amore degli uomini che risplendono e fanno della Terra un Sole, un nuovo Sole. Perché la Nuova Terra è un Sole: caldo e splendente.

T11

Vedete, si può meditare sull'Apocalisse. Anche solo questo primo versetto del XVIII capitolo: *poi vidi un altro angelo*. Allora ci si tuffa nella spiritualità della sfera angelica in quanto prospettiva evolutiva, la prospettiva evolutiva dell'essere umano nella totalità delle sue incarnazioni terrene. Ora l'uomo diventa angelico nella misura in cui esso porta l'intera Terra a rilucere, rendendola un Sole che risplende della luce della saggezza e del calore dell'amore. *Poi vidi un altro Angelo*, – l'evoluzione dell'essere umano in angelico – *discendere dal cielo*. L'uomo porta il cielo in Terra. Ossia, l'essere umano fa della Terra un cielo. E così la Terra riluce.

Il suo senso, il senso del mondo diventa visibile per tutti gli esseri spirituali. La Terra venne illuminata dal di lui splendore. Viene illuminata dallo splendore dell'angelo, dell'uomo divenuto angelico, dai suoi pensieri, dal suo amore. Quindi non solo dal divino, a partire dall'esterno, ma per mezzo dell'individualismo etico, per mezzo del divenire dell'Io, per mezzo del rifulgere proveniente dall'amore conquistato, a partire dall'angelo. A partire dall'essere umano divenuto angelico la Terra viene compenetrata di luce. Tutto diventa pieno di senso. Tutto diviene pieno di luce. Tutto diviene pieno di saggezza. Anche l'abisso, perché fa parte di questo tutto. In quanto non c'è evoluzione in libertà senza abisso.

Beh, ovviamente la traduzione è molto modesta in confronto alla potenza del testo greco. Non dobbiamo mai dimenticarci che abbiamo a che fare con un testo greco. Qual è la differenza tra la lingua greca e le nostre lingue moderne? Detto in sintesi:

- La lingua greca era una lingua collocata più sul piano dello spirito, ossia dell'oggettività.
- Le nostre lingue sono *animizzazioni* derivanti dall'evoluzione.

Il che significa che le nostre lingue moderne sono plasmate a partire dalle esperienze dell'anima. La lingua greca, e la lingua ebraica ancor di più, erano ancora lingue in cui la soggettiva esperienza animica dell'uomo esercitava una minore influenza rispetto all'esperienza spirituale e oggettiva. Ciò significa che se io ne leggo la traduzione tedesca [NdT: o italiana] avrò esperienza di qualcosa di animico. Se io però leggo il testo originale in greco avrò esperienza di qualcosa di spirituale: da una parte quindi abbiamo l'esperienza soggettiva, dall'altra quella oggettiva.

T12

Dunque questa tra-duzione, questo abisso che viene per così dire oltrepassato nella traduzione non dobbiamo mai dimenticarcelo¹. È molto importante. L'Apocalisse è scritta in *greco*, non in *tedesco* [NdT: o in *italiano*]. Questa soggettivizzazione delle lingue è anche un pezzo di peccato originale inteso come presupposto per la risalita. Di questo però dobbiamo acquisire consapevolezza; del fatto che le nostre lingue sono come inquinate da un elemento di soggettività, di esperienza soggettiva.

Per esempio: *POI*; vedete, *POI* è animico. Questo *POI* è animico. Dopo che ho vissuto questo. Poi, dopo una serie di esperienze soggettive.

¶ Μετὰ ταῦτα εἶδον ἄλλον ἄγγελον, *Meta tauta eidon allon angelon* è spirituale. *Dopo queste cose*. Ciò che accade adesso presuppone le altre cose. E siamo solo alla prima parola. E *eidon* per esempio, ossia *vidi*, *poi vidi*: che cosa pensate quando sentite: *poi vidi*? Il tedesco è la vostra madrelingua. Suppongo che al riguardo non vi verranno in mente poi tante cose. Io *vidi*. Ma in greco *vidi* significa: ha brillato in una visione spirituale. Io *vidi*. C'è di mezzo un abisso. Ora sto esagerando un po', ma solo per chiarire ciò che intendo. È molto importante. Perché solo se ce ne rendiamo conto, potremo magari iniziare a rendere giustizia all'Apocalisse. E anche al Vangelo di Giovanni. Sono entrambi scritti in greco. Dobbiamo renderci conto che 2000 anni di evoluzione della coscienza sono veramente un lungo cammino. Noi, naturalmente, abbiamo la possibilità... abbiamo ben altre possibilità, in quanto la nostra coscienza è più modesta, ma maggiormente compenetrata dall'Io; e così a maggior ragione avrà ora la possibilità di ricevere questa visione spirituale non in modo puramente passivo, ma facendosi, per così dire, la sua brava gavetta, a partire dall'Io; abbiamo possibilità del tutto nuove per conquistarci lo spirituale. Ma i primi passi sono molto modesti. Di questo dobbiamo essere consapevoli.

T13

Un angelo discende dal cielo ἔχοντα ἐξουσίαν μεγάλην, echonta exusian megalen, avete, portando in sé una potente exusia. Exusia significa potenza cosmica. Di Cristo si dice nei Vangeli che parlava con exusia. Gli scribi si limitavano a dire le cose, senza che le loro parole producessero effetti. Ma pensavano: le sue parole producono effetti come le forze della natura. Exusia. E le Exusiai sono un'importante gerarchia angelica.

Abbiamo gli Angeli, abbiamo gli Arcangeli, abbiamo le Archai. Martin Lutero le chiama *Fürstentümer* in tedesco [NdT: ossia i Principati] e le Exusiai sono le Potestà.

Queste tre più in basso... Ora sarebbe di certo interessante chiedersi per quanto riguarda l'Apocalisse: quest'Angelo che vede l'apocalista, appartiene al grado degli Angeli, degli Arcangeli o delle Archai?

Uno dei Principati... oppure appartiene al grado delle Potestà? Qui questo Angelo viene associato al grado delle Potestà. *Echonta exusiaiin*. Queste qui sono le Exusiai, in greco. Exusiai. Potenza

¹ NdT: in tedesco il verbo *übersetzen* a seconda di come viene accentato può avere un significato concreto, "condurre al di là", "traghetare passando all'altra sponda", o metaforico, "tradurre".

cosmica! Forza creatrice! Allora appartiene alle forze che servono a far tramontare questa creazione di Terra 4 e far nascere da essa il nuovo germoglio per una Nuova Terra, una Nuova Gerusalemme. Per fare questo è necessaria l'essenza di spiriti creatori. Queste Exusiai – se leggete le due conferenze sulle catastrofi naturali²... se si leggono queste conferenze, un concetto fondamentale è che la natura, il divenire della natura si sviluppa sempre come conseguenza dell'evoluzione morale degli esseri umani. E verso la fine troviamo il seguente pensiero in primo piano: come accade che l'evoluzione morale degli esseri umani... pensieri di egoismo, di amore... semplicemente pensieri, una cosa sottile come una bolla di sapone, si trasformano in forze della natura che possono far tremare addirittura la Terra, provocare un'inondazione, ecc. Come è possibile? Come può l'evoluzione morale trasformarsi in forze naturali? Questi tizi qui, le Exusiai, sono potenza creatrice cosmica.

² *Catastrofi naturali, l'agire della moralità umana sulla natura*, due conferenze di Rudolf Steiner tenute a Dornach (Svizzera) il 27 e il 29 giugno 1924. Testo originale tedesco: *Naturkatastrophen als moralische Verantwortung* (Archiati Verlag e K., Bad Liebenzell).